

SPESE PER ARMAMENTO E CUSTODIA ARMI

Motivo	Spesa
Spese per armamento e custodia armi	Euro 14.277
Totale	Euro 14.277



SEZIONE II**QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI FINANZIARI**

La quantificazione degli effetti finanziari (e relativi calcoli) deve essere eseguita separatamente per ciascuna disposizione del testo normativo proposto

A) Scheda 42/2024

Autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio e fino al 31 dicembre 2024, la spesa di **12.963.520 euro** per la partecipazione di personale del Corpo della Guardia di finanza alla missione in Libia.

B) La disposizione comporta oneri solo come limite massimo di spesa? SI?**C) Quantificazione degli effetti finanziari:****C.1) Dati e parametri utilizzati per la quantificazione e relative fonti.**

Per la quantificazione degli oneri sono stati presi a riferimento i seguenti parametri:

- trattamento di missione all'estero di cui all'art. 5 commi 1, 2 e 3, della Legge 21 luglio 2016, n. 145, suddiviso in gruppi di personale; per la diaria di missione è stato applicato il 100% della diaria della Repubblica Democratica del Congo (connessa al disagio ambientale) incrementata del 30% in ragione della mancata fruizione da parte del contingente di vitto e alloggio gratuiti;
- trattamento assicurativo previsto dall'art. 8 della Legge 21 luglio 2016, n. 145, quantificato utilizzando il tasso di premio unico previsto dal vigente contratto stipulato dalla Guardia di finanza, in proporzione al numero delle giornate effettive d'impiego;
- giorni di impiego nei T.O: 365;
- personale impiegato suddiviso per categoria (Ufficiali, Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finanziari): 25, di cui 2 Ufficiali;
- gli oneri di funzionamento si riferiscono a spese di manutenzione delle unità navali in approntamento per l'assolvimento dei compiti, alle dotazioni per la sicurezza del contingente nonché per l'acquisto di mezzi;
- spese per l'approntamento del personale e dei mezzi in patria prima dell'impiego in T.O.;
- sostegno logistico;
- oneri per l'attività addestrativo di personale libico in territorio nazionale ed estero.

C.2) Metodologia di calcolo.

La metodologia di calcolo utilizzata per le spese di personale si evince nel dettaglio della scheda tecnica allegata.

C.3) Altre modalità di quantificazione e di valutazione

Nel caso in cui il provvedimento comporti oneri sul bilancio di Pubbliche Amministrazioni diverse dallo Stato, tali oneri vanno quantificati ed evidenziati separatamente nelle Tabelle 1 e 2.



ANN. 2

FORZA ARMATA :
LOCALITA' MISSIONE:

Guardia di Finanza
Libia

MISSIONE :

Missione bilaterale della Guardia di Finanza di assistenza alle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi

PERIODO :

1° gennaio - 31 dicembre 2024

GIORNI :

366

UFFICIALI	
GENERALE CORPO D'ARMATA	
GENERALE DIVISIONE	
GENERALE BRIGATA	
COLONNELLO	
TENENTE COLONNELLO	1
MAGGIORE	
CAPITANO	1
TENENTE	
SOTTOTENENTE	
TOTALE	2

ISPETTORI E SOVRINTENDENTI	
LUOGOTENENTE	2
MARESCIALLO AIUTANTE	6
MARESCIALLO CAPO	2
MARESCIALLO ORDINARIO	
MARESCIALLO	
BRIGADIERE CAPO	3
BRIGADIERE	1
VICEBRIGADIERE	
TOTALE	14

APPUNTATI E FINANZIERI	
APPUNTATO SCELTO	6
APPUNTATO	3
FINANZIERE SCELTO	
FINANZIERE	
TOTALE	9

TOTALE GENERALE	25
------------------------	-----------



FORZA ARMATA : Guardia di Finanza
LOCALITA' MISSIONE: Libia
MISSIONE : Missione bilaterale della Guardia di Finanza di assistenza alle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi
PERIODO : 1° gennaio - 31 dicembre 2024
GIORNI : 366

ONERI TRATTAMENTO DI MISSIONE CONTINGENTE

CATEGORIA	Unità	Diaria 130%	Quota esente	Quota imponibile	Coeff. lordo	Quota lorda	Ritenuta di Stato	Spesa unitaria giornaliera	Giorni	Totale
Gen. D. Col.	-	210,74	77,47	133,27	1,629607	217,16	52,56	347,21	366	0
Ten. Col. Mar. Capo	12	199,59	77,47	122,12	1,466222	179,05	43,33	299,85	366	1.316.961
Mar. Ord. Fin.	13	163,64	77,47	86,17	1,293870	111,50	26,98	215,95	366	1.027.492
TOTALE	25									2.344.453

TOTALE ONERI 2.344.453



FORZA ARMATA : Guardia di Finanza
LOCALITA' MISSIONE: Libia
MISSIONE : Missione bilaterale della Guardia di Finanza di assistenza alle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi
PERIODO : 1° gennaio - 31 dicembre 2024
GIORNI : 366

ONERI ASSICURATIVI

cifre in €.

GRADO	N.	Retribuzione annuale	Capitale unitario	Totale assicurato
GENERALE CORPO D'ARMATA	0	206.285,79	2.062.857,90	0,00
GENERALE DIVISIONE	0	182.172,19	1.821.721,90	0,00
GENERALE BRIGATA	0	145.144,30	1.451.443,00	0,00
COLONNELLO	0	122.237,85	1.222.378,50	0,00
TENENTE COLONNELLO	1	101.626,51	1.016.265,10	1.016.265,10
MAGGIORE	0	100.911,60	1.009.116,00	0,00
CAPITANO	1	65.170,79	651.707,90	651.707,90
TENENTE	0	61.245,62	612.456,20	0,00
SOTTOTENENTE	0	57.433,33	574.333,30	0,00
LUOGOTENENTE	2	60.191,52	601.915,20	1.203.830,40
MARESCIALLO AIUTANTE	6	58.019,16	580.191,60	3.481.149,60
MARESCIALLO CAPO	2	56.765,10	567.651,00	1.135.302,00
MARESCIALLO ORDINARIO	0	54.694,40	546.944,00	0,00
MARESCIALLO	0	52.471,46	524.714,60	0,00
BRIGADIERE CAPO	3	53.727,88	537.278,80	1.611.836,40
BRIGADIERE	1	51.075,26	510.752,60	510.752,60
VICEBRIGADIERE	0	49.666,73	496.667,30	0,00
APPUNTATO SCELTO	6	49.047,35	490.473,50	2.942.841,00
APPUNTATO	3	45.982,73	459.827,30	1.379.481,90
FINANZIERE SCELTO	0	44.192,18	441.921,80	0,00
FINANZIERE	0	42.683,56	426.835,60	0,00
TOTALE	25			13.933.166,90

TOTALE GENERALE	25	1.660.745,31	16.607.453,10	13.933.166,90
------------------------	-----------	---------------------	----------------------	----------------------

CALCOLO DEL PREMIO

13.933.166,90	x 0,002	=	27.866,33
27.866,33	: 366	=	76,14
76,14	: 25	=	3,05
76,14	x 366	=	27.867,00



**RIEPILOGO ONERI DI SPESA
CONTINGENTE GUARDIA DI FINANZA IN LIBIA**

Missione bilaterale della Guardia di Finanza di assistenza alle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi
Periodo: 1° gennaio - 31 dicembre 2024

Spese per il personale del contingente	
Cap. 4264 - art. 03	
Missioni all'estero personale militare	2.344.453
Cap. 4264 - art. 27	
Oneri assicurativi	27.867
Totale	2.372.320

Spese di funzionamento Guardia di Finanza

		Spesa complessiva	ESIGIBILITA' EF 2024
Cap. 4264 - art. 3	Missioni all'estero personale militare.....	2.430.953	2.430.953
Cap. 4264 - art. 8	Spese assistenza morale personale.....	9.600	9.600
Cap. 4264 - art. 13	Spese fitto di locali.....	745.200	745.200
Cap. 4264 - art. 15	Spese servizio sanitario.....	37.500	37.500
Cap. 4264 - art. 20	Spese di rappresentanza.....	24.000	24.000
Cap. 4264 - art. 24	Spese telefoniche.....	6.000	6.000
Cap. 4264 - art. 25	Spese armamento.....	19.500	19.500
Cap. 4264 - art. 27	Spese generali degli Enti e Corpi.....	27.867	27.867
Cap. 4278 - art. 1	Spese per insegnamento.....	5.300	5.300
Cap. 4278 - art. 5	Spese post formazione.....	13.200	13.200
Cap. 4279 - art. 1	Spese per il servizio auto-moto ciclistico.....	39.600	39.600
Cap. 4279 - art. 3	Spese per il servizio navale.....	9.420.000	9.420.000
Cap. 4279 - art. 4	Spese per il servizio telecomunicazioni.....	4.800	4.800
Cap. 7827 - art. 1	Spese per informatica.....	10.000	10.000
Cap. 7854 - art. 1	Acquisizione di automezzi.....	170.000	170.000
Totali oneri funzionamento.....		12.963.520	12.963.520



Note:

- 1) Il capitolo 4264/03 (2.430.953 euro) ricomprende le voci "missioni all'estero del personale militare" (2.344.453 euro) e "visite ispettive – cambio di personale" (86.500 euro)
- 2) La voce "motorizzazione" (209.600 euro) ricomprende le voci "spese per il servizio auto-motociclistico" (39.600 euro) e "acquisizione di automezzi" (170.000 euro)



**RIEPILOGO ONERI DI SPESA
CONTINGENTE GUARDIA DI FINANZA IN LIBIA**

Missione bilaterale della Guardia di Finanza di assistenza alle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi

Periodo: 1° gennaio - 31 dicembre 2024

1 Oneri per il personale	Spesa complessiva	ESIGIBILITA' EF 2024
Missioni all'estero del personale militare.....	2.344.453	2.344.453
Spese di assicurazione per il personale inviato in missione.....	27.867	27.867
Totale.....	2.372.320	2.372.320
2 Oneri per funzionamento del contingente italiano G. di F. in Libia	Spesa complessiva	ESIGIBILITA' EF 2024
Visite ispettive - cambio personale.....	86.500	86.500
Spese assistenza morale personale.....	9.600	9.600
Esigenze sanitarie.....	37.500	37.500
Locazione Uffici.....	745.200	745.200
Rappresentanza.....	24.000	24.000
Spese telefoniche.....	6.000	6.000
Armamento.....	19.500	19.500
Informatica.....	10.000	10.000
Insegnamento.....	5.300	5.300
Post formazione.....	13.200	13.200
Mezzi navali.....	9.420.000	9.420.000
Motorizzazione.....	209.600	209.600
Spese telecomunicazioni.....	4.800	4.800
Totale.....	10.591.200	10.591.200
Totale oneri per il contingente italiano Guardia di Finanza in Libia.....	12.963.520	12.963.520



SCHEDA 43/2024

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO**IMPORTO RICHIESTO PER IL PERIODO 01.01.2024 – 31.12.2024****EURO 251.000.000 DI CUI:****EURO 243.000.000 PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE
ED EURO 8.000.000 PER SMINAMENTO UMANITARIO****43.1) INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO****Importo richiesto per il periodo 01.01.2024-31.12.2024: 243.000.000 euro**

Contesto. Le risorse della deliberazione missioni internazionali 2024 attribuite ad attività di cooperazione allo sviluppo saranno destinate principalmente a intervenire in contesti colpiti da crisi protratte, come in Siria, Somalia e Yemen, e a prevenire e contrastare le cause all'origine dell'instabilità politica, economica e ambientale nella prospettiva di scongiurare l'insorgere di conflitti locali, affrontare le cause profonde della migrazione e ridurre i fenomeni di migrazione forzata. La recente crisi che ha colpito il **Medio Oriente** a causa dell'attacco di Hamas a Israele sta avendo conseguenze catastrofiche sul piano umanitario nella Striscia di Gaza, generando bisogni ineludibili che richiederanno un importante impegno, anche in termini di risorse finanziarie, da parte della Cooperazione Italiana. L'Italia, infatti, insieme agli altri principali donatori internazionali e regionali, sarà chiamata a dare un contributo sul canale umanitario e di emergenza, ma anche, qualora possibile, nella ricostruzione delle infrastrutture distrutte o danneggiate durante il conflitto e nella fornitura di servizi di base per la popolazione (in particolare salute, acqua, igiene e ambiente). Allo stesso tempo, la straordinaria necessità e urgenza connessa alla grave crisi internazionale in atto in **Ucraina** rende necessario disporre di risorse sufficienti a contribuire allo sforzo della Comunità Internazionale per rispondere agli accresciuti bisogni umanitari e sostenere la resilienza della popolazione ucraina direttamente colpita dagli eventi bellici.

Attività umanitaria e di sviluppo. L'attività della cooperazione italiana sarà suddivisa tra iniziative di stabilizzazione e sviluppo e interventi umanitari/emergenza, mentre continueranno a costituire capitolo a parte gli interventi di sminamento umanitario. Esse verranno realizzate nei Paesi individuati dalla Deliberazione Missioni e in quelli limitrofi interessati dalle crisi in atto, anche tenendo conto dei Paesi Prioritari per la Cooperazione italiana, individuati dal Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2021-23 (art. 12 della legge 125/2014). Inoltre, coerentemente con le linee guida sul "triplice nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace" adottate dal Comitato Congiunto della Cooperazione allo Sviluppo il 19 luglio 2023, si cercherà, per quanto possibile, di rendere complementari tra di loro gli interventi di sviluppo e quelli umanitari con l'obiettivo di non prevedere soltanto la semplice erogazione di assistenza umanitaria ma di contribuire allo sviluppo sostenibile e di lungo termine dei Paesi di intervento e di favorirne la pace e la stabilità istituzionale. Tale approccio rispetta l'impegno italiano assunto con l'adozione dell'Agenda 2030, meglio riassunto dalla formula "non lasciare nessuno indietro".

Obiettivi. Al centro dell'azione della Cooperazione Italiana, oltre alla fornitura di aiuto umanitario e di emergenza, vi sarà la promozione dello sviluppo sostenibile dei Paesi di intervento, attraverso attività volte al miglioramento delle opportunità economiche attraverso la formazione professionale e la promozione di attività generatrici di reddito. Sarà pertanto prestata particolare attenzione alla



creazione di opportunità di impiego a favore della popolazione locale e degli sfollati/rifugiati/migranti nelle aree di provenienza e transito dei flussi migratori e al rafforzamento della resilienza dei più vulnerabili, con un focus su giovani e donne.

Approccio multiattore. Per rendere efficace l'azione della Cooperazione Italiana è fondamentale che essa preveda il coinvolgimento di una vasta gamma di attori e in particolare delle organizzazioni internazionali e della società civile più radicate nei Paesi di intervento, tenendo conto della loro capacità di contribuire in termini di competenze e risorse alle situazioni esistenti. Inoltre per motivi di efficacia ed efficienza sul terreno è essenziale che l'Italiana si coordini sempre con gli altri donatori a livello locale.

Flessibilità dell'azione. Gli stanziamenti richiesti per le iniziative di cooperazione allo sviluppo, in ambito Deliberazione Missioni 2024, sono stati suddivisi per aree geografiche e includono interventi di sviluppo e di emergenza umanitaria. Nel corso dell'anno, in considerazione dell'imprevedibilità del quadro internazionale, la programmazione potrà subire variazioni dovute all'evolversi della situazione sul terreno o del più ampio contesto internazionale di riferimento: saranno possibili, pertanto, rimodulazioni sia tra diverse aree geografiche che rispetto alle somme assegnate allo sminamento umanitario, nel rispetto del limite complessivo dell'importo assegnato alla scheda in esame, sempre nel quadro dei criteri rientranti nella definizione dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo condivisi in ambito OCSE-DAC.

Funzionamento e sicurezza. Alla luce delle esigenze di sicurezza e tutela dei beni e del personale incaricato di svolgere i programmi di cooperazione allo sviluppo nei Paesi oggetto del decreto e nel rispetto dei costi minimi amministrativi riconosciuti a livello europeo, come già nel 2023, una quota non superiore al 4,5% dello stanziamento per gli interventi (escluso sminamento) sarà assegnata alla copertura delle spese di funzionamento dell'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo. Tale importo sarà destinato principalmente a lavori, forniture e servizi volti ad allineare gli standard di sicurezza dei suoi uffici a quelli dei partner internazionali e alle mutate condizioni di operatività in loco.



AFRICA

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2024: euro 94.000.000

L’Africa come priorità: il contesto continentale. L’Africa costituisce una delle principali priorità della politica estera italiana. Il continente africano è, infatti, al centro di un’ampia azione per la promozione dello sviluppo economico, della pace e della stabilità. Essa si colloca in piena coerenza con il Processo di Roma, avviato in occasione della Conferenza “Sviluppo e Migrazioni” del 23 luglio 2023, e con il Piano Mattei, del quale la Cooperazione Italiana è una componente essenziale.

L’Africa sta attraversando una serie di transizioni di grande rilievo che definiranno il futuro del continente e che includono cambiamenti demografici, economici, socio-politici e ambientali. Secondo le previsioni delle Nazioni Unite, da qui al 2050, circa il 57% della crescita demografica globale riguarderà l’Africa subsahariana e il 23% circa della popolazione mondiale sarà subsahariana. Il tale quadro, tra 30 anni, circa 2,3 miliardi di persone potrebbero vivere in tale regione (rispetto a 1,1 miliardi attuali) e metà della popolazione subsahariana avrà un’età inferiore ai 26 anni.

Dinanzi alle molteplici sfide che il Continente deve affrontare – *boom* demografico, insicurezza alimentare, cambiamento climatico, violenze dei gruppi armati terroristici, crisi migratoria – è indispensabile che vi sia una strategia di intervento condivisa e coordinata con i partner africani, che si operi al fianco dell’UE e dei suoi Stati membri e che si collabori con i Paesi che hanno posizioni simili alle nostre (*like-minded*). La resilienza, la sostenibilità, la pace e la risoluzione dei conflitti, la lotta al terrorismo, alla criminalità e ai traffici illeciti, lo sviluppo e il progresso, il contrasto alle cause profonde della migrazione richiedono, infatti, uno sforzo congiunto e coordinato.

Le risorse della deliberazione missioni internazionali 2024 per l’Africa potranno essere utilizzate secondo le priorità dei Paesi beneficiari in Etiopia, Somalia e Sudan, in Burkina Faso, Mali, Niger, Mauritania e nei Paesi ad essi limitrofi, nonché in Libia, Egitto e Tunisia. Le attività di sviluppo privilegeranno la creazione di posti di lavoro, il rafforzamento della sicurezza alimentare, il ripristino dei servizi di base e l’integrazione tra migranti e comunità ospitanti. Le iniziative umanitarie continueranno a concentrarsi nel Corno d’Africa, nell’Africa Occidentale e Sahel (incluso il Lago Ciad) e nell’Africa Mediterranea (con particolare riferimento alla situazione libica). Si tratta di aree in cui persistono crisi protratte nel tempo causate da conflitti, terrorismo, movimenti di popolazioni interni e transnazionali e da eventi climatici estremi, in cui è necessario intervenire con risposte rapide, flessibili e sostenibili, in linea con il nesso tra le attività umanitarie, di sviluppo e pace.

Africa Orientale - Corno d’Africa

Il Corno d’Africa è una regione estremamente fragile, tradizionalmente caratterizzata da conflitti protratti, povertà diffusa, elevata dipendenza dagli aiuti alimentari, scarse infrastrutture, bassi livelli di crescita economica e opportunità di lavoro, nonché marcate disuguaglianze nella distribuzione di beni e servizi. Benché sia un’area dalle enormi potenzialità, negli ultimi decenni la regione ha sofferto a causa di siccità, inondazioni ed erosione del suolo, aggravando così l’insicurezza alimentare. Negli ultimi anni, il quadro complessivo ha sofferto anche del conflitto nella regione del Tigray in Etiopia, al quale hanno posto termine gli accordi di Pretoria del novembre 2022, e degli eventi bellici in Sudan.

Tali fattori – insieme alla crescita demografica, alle minacce emergenti poste dal terrorismo e dalla violenza settaria e all’intensificarsi della frequenza e della magnitudine di eventi climatici avversi – continuano ad avere un forte impatto umanitario, spingendo enormi flussi di persone a spostarsi all’interno dei confini nazionali o verso i Paesi vicini, l’Europa e il Golfo Persico. La connessione tra migrazione e sviluppo ha peraltro già da anni attirato una maggiore attenzione sulla regione da parte dell’Italia e dell’Unione Europea.



In questo contesto, attraverso le risorse della deliberazione missioni internazionali 2024 ci si propone di favorire la pace e la crescita sociale ed economica nella regione, in particolare in **Etiopia, Somalia e Sudan**. Potranno tuttavia essere considerate iniziative a carattere regionale o locale anche in altri Paesi della regione, in particolare per interventi di natura umanitaria. Per quanto riguarda i **Paesi limitrofi**, ove dovessero prodursi le condizioni politiche e operative necessarie, alcune delle risorse della Deliberazione Missioni potrebbero essere assegnate a **Eritrea e Gibuti** per interventi a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione. Inoltre, sempre per quanto riguarda i **Paesi limitrofi**, la Deliberazione Missioni permetterà, anche nel 2024, di sostenere programmi umanitari /emergenza laddove necessario, in particolare per affrontare i bisogni degli sfollati e della popolazione di rientro, con particolare attenzione alle donne e ai minori gravemente colpiti dai conflitti nell'area. A tal fine si valuterà la possibilità di interventi nella **Repubblica Centrafricana**, in **Ciad**, in **Uganda** e/o in altri Paesi limitrofi (tra cui **Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan, Burundi**), qualora si ritenga necessario e, in particolare, ove dovessero verificarsi importanti movimenti migratori.

In **Etiopia** si intende proseguire nell'attuazione del Programma italo-etiope di cooperazione adottato il 6 febbraio 2023 a Roma con la sottoscrizione della relativa Dichiarazione congiunta da parte del Presidente Meloni e del Primo Ministro etiopico Abiy. In tale contesto, si continuerà ad operare sia in un'ottica post-conflitto con iniziative volte a rafforzare l'accesso inclusivo ai servizi sociosanitari, sia in una prospettiva di più lungo periodo, con interventi incentrati su sviluppo economico, formazione professionale e creazione d'impiego. Per quanto riguarda il settore di emergenza e aiuto umanitario, gli interventi continueranno a dare priorità ai settori della sicurezza alimentare, delle condizioni igienico-sanitarie e della protezione. L'Etiopia è, inoltre, uno dei Paesi pilota individuati per l'implementazione delle Linee Guida sul nesso Umanitario-Sviluppo-Pace.

La **Somalia** è tra i maggiori beneficiari dell'aiuto italiano in Africa. Alla luce della maggiore stabilità politica del Paese e del consolidamento di istituzioni democraticamente elette, la Cooperazione italiana prevede un notevole incremento di risorse e un rafforzamento della collaborazione intergovernativa. Pertanto, i fondi della Deliberazione Missioni 2024 verranno utilizzati, per quanto riguarda la componente stabilizzazione/sviluppo in Somalia, per il finanziamento di attività volte a migliorare i meccanismi di governance istituzionale, a ripristinare i servizi di base nelle zone liberate dalla presenza di Al-Shabaab e a rafforzare la resilienza della popolazione, continuando al contempo a sostenere gli ormai consolidati programmi di cooperazione universitaria a beneficio dell'Università Nazionale Somala. Per quanto riguarda il settore emergenza e aiuto umanitario, si ritiene necessario continuare a fornire protezione e assistenza agli sfollati e ai somali rientrati nel Paese.

Per quanto riguarda il **Sudan**, a oltre due anni dal colpo di stato del 25 ottobre 2021, gli scontri armati in corso dal 15 aprile scorso tra l'esercito regolare e le forze paramilitari hanno imposto una riflessione sulla possibilità per la Cooperazione italiana di continuare a operare nel Paese in condizioni di piena sicurezza, ferma restando l'importanza di non dare segnali di disimpegno verso le fasce più vulnerabili della popolazione. A fronte di tale scenario, la Cooperazione italiana è al momento operativa dagli uffici rilocati in Etiopia. Si darà continuazione all'azione di cooperazione, laddove le condizioni di sicurezza lo consentano, attraverso le Organizzazioni Internazionali e le Organizzazioni della Società Civile. La strategia di intervento si concentrerà sul soddisfacimento dei bisogni essenziali della popolazione, nei settori della sanità e della sicurezza alimentare.

Africa Occidentale-Sahel

Come il Corno d'Africa, anche il **Sahel** è una regione che versa in condizioni di profonda fragilità, determinata da rivalità interetniche, proliferazione di gruppi armati ribelli affiliati alle principali sigle terroristiche, ridotta efficacia delle istituzioni, scarso accesso ai servizi di base, vulnerabilità ai



cambiamenti climatici, precarietà socioeconomica e forte crescita demografica. Qui la comunità internazionale adotta un approccio fondato sia sulla risposta di emergenza alle ripetute crisi umanitarie causate da povertà, shock climatici e attacchi terroristici – con l’obiettivo di fornire assistenza immediata alle popolazioni colpite e consolidarne le capacità di resilienza – sia su progetti volti a promuovere lo sviluppo della regione con interventi centrati su settori quali sicurezza alimentare e sviluppo rurale, accesso ai servizi sanitari di base e una gestione sostenibile delle risorse naturali, con particolare riferimento al recupero di terreni semi aridi o degradati. L’importanza strategica della regione è confermata dalla partecipazione italiana, con altri partner europei ed extra europei, ai fora regionali Alleanza Sahel e Coalizione per il Sahel. L’Alleanza Sahel costituisce una piattaforma di collaborazione lanciata nel 2017 da un gruppo di Paesi e Organizzazioni Internazionali per allineare il loro impegno e sostenere le popolazioni più fragili con un aiuto rapido ed efficace. L’Italia vi partecipa con crescente attivismo, anche sostenendone finanziariamente il segretariato. I Paesi principali nella regione, per i quali si intende utilizzare le risorse della deliberazione missioni nel 2024, sono **Burkina Faso, Mali e Niger**. Infine, tenuto conto della concreta possibilità di mutamenti dello scenario descritto per tale contesto geografico, si fa riserva di destinare parte delle risorse ivi previste anche a **Paesi limitrofi**, non espressamente citati, come la **Costa d’Avorio, il Ghana e la Guinea**.

In **Burkina Faso**, sul canale degli interventi di emergenza e umanitari, si continuerà ad agire con l’obiettivo di fornire protezione e assistenza a sfollati, rifugiati e comunità ospitanti, principalmente nei settori igienico-sanitario e della sicurezza alimentare. Le iniziative di sviluppo saranno concentrate nei settori della salute, della sicurezza alimentare, dello sviluppo rurale, della creazione d’impiego attraverso partnership pubblico-private, dell’inclusione delle persone con disabilità e dello sviluppo della capacità di resilienza al cambiamento climatico.

In **Mali**, dal secondo colpo di Stato di maggio 2021 si sono rafforzate le posizioni più critiche verso l’UE. In tale contesto, la Cooperazione italiana intende contribuire alla stabilizzazione del Paese, intervenendo in coordinamento con le Organizzazioni Internazionali e le Organizzazioni della Società Civile a beneficio delle fasce più vulnerabili della popolazione e nell’ottica di integrare dimensione securitaria, aiuto umanitario e dimensione di sviluppo. In continuità con gli impegni assunti nel 2023, i fondi della deliberazione missioni internazionali 2024 saranno destinati al finanziamento di attività volte a favorire la creazione d’impiego, l’accesso ai servizi di base, l’emancipazione giovanile e la parità di genere.

Appare sempre maggiore l’esigenza di un nostro impegno in **Mauritania**, in chiave di contribuzione alla stabilizzazione del Sahel, mediante il sostegno ad una delle realtà più stabili nel contesto locale, e di assistenza ad uno dei Paesi attraversati dalle rotte migratorie irregolari dall’Africa verso l’Europa.

In **Niger**, il colpo di Stato del 26 luglio 2023 ha minato la stabilità istituzionale di quello che era uno dei principali Paesi partner della regione per l’Italia. In coordinamento con l’Unione Europea e con gli altri partner occidentali, la Cooperazione italiana ha avviato un attento riesame delle attività di cooperazione in Niger, prestando particolare attenzione a non penalizzare la popolazione nigerina, soprattutto le sue fasce più vulnerabili, e a continuare a rispondere ai suoi bisogni essenziali. In linea con l’orientamento prevalente tra i donatori *like-minded* non si stanno pertanto effettuando erogazioni dirette a enti governativi nigerini, mentre non sono previste interruzioni per finanziamenti a Organizzazioni della Società Civile e Organizzazioni Internazionali e si preserva l’aiuto umanitario, in coerenza con un approccio *people-centered*. In questo quadro, gli interventi della Cooperazione italiana si orienteranno al supporto del settore agricolo e delle imprese locali e al rafforzamento delle opportunità di lavoro nelle filiere agro-alimentari e artigianali.



Africa Mediterranea

La **Libia** rappresenta un Paese di particolare importanza verso il quale dirigere il nostro sostegno, anche attraverso gli strumenti della cooperazione allo sviluppo, per la sua importanza strategica e il ruolo di crocevia per i fenomeni migratori. La Cooperazione italiana continuerà ad intervenire in Libia anche attraverso le risorse della deliberazione missioni internazionale 2024 lungo due principali direttrici: proseguendo la propria azione a sostegno delle categorie vulnerabili individuate nel Piano di Risposta Umanitario delle Nazioni Unite (migranti, rifugiati, *returnees*, sfollati, popolazione locale vulnerabile) e continuando a contribuire al rafforzamento della resilienza della popolazione come elemento propedeutico alla stabilizzazione del Paese. In particolare, le iniziative di aiuto umanitario, finanziate dalla Cooperazione Italiana in Libia, si pongono l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione vulnerabile nel Paese e si focalizzano principalmente nei settori della salute e della protezione. Con riferimento agli interventi di sviluppo, si consoliderà l'azione della Cooperazione Italiana nell'ultimo biennio, attraverso iniziative di resilienza, stabilizzazione e sviluppo per il rafforzamento delle capacità delle autorità centrali e degli stakeholder locali, municipalità in primis, nell'erogazione dei servizi per la popolazione nei seguenti settori: salute, acqua, igiene e ambiente, sviluppo economico locale. Infine, si fa riserva di orientare parte delle risorse ai **Paesi limitrofi**, in particolare in **Tunisia** e in **Egitto**, con iniziative incentrate principalmente su sviluppo rurale, sicurezza alimentare e creazione di impiego, anche al fine di contribuire alla rimozione delle cause profonde della migrazione.

MEDIO ORIENTE

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2024: euro 76.000.000.

Il sostegno al processo di pace e la stabilizzazione del Medio Oriente continuano ad essere delle priorità per la politica estera italiana, anche in virtù dell'importanza strategica che l'area riveste nel Mediterraneo e della presenza di missioni di pace a cui partecipano le forze armate italiane. Nel corso del 2024, l'Italia intende riaffermare il proprio impegno nella lotta al terrorismo di Daesh, sostenendo interventi di stabilizzazione, in particolare in Iraq e Siria.

In **Siria**, la situazione continua ad essere della massima gravità. Alle devastazioni causate dal conflitto iniziato nel 2011 si sono aggiunti gli effetti della grave crisi economica libanese e del sisma del febbraio 2023, che sono state devastanti in termini di vittime civili e danni infrastrutturali. In questo quadro, deteriorato dalla guerra tra Hamas e Israele, è fondamentale assicurare il prosieguo del nostro sostegno sia sul fronte umanitario sia sul fronte della resilienza, tanto nel territorio siriano che in quello dei **Paesi della regione che ospitano un alto numero di rifugiati (in particolare Libano e Giordania)**, in continuità con quanto fatto negli ultimi anni e con gli impegni assunti dall'Italia a partire dalla conferenza di Londra del 2016. Considerate le difficoltà di sussistenza per la popolazione civile in Siria, sarà data priorità al rafforzamento della resilienza, in particolare dal punto di vista della sicurezza alimentare, un pilastro della politica estera italiana. Le risorse della deliberazione missioni internazionali 2024 consentiranno inoltre di finanziare iniziative di sviluppo che porteranno alla creazione di opportunità di impiego sia per i rifugiati che per le comunità ospitanti, con un'attenzione particolare nei confronti dei giovani e delle donne. Da ultimo, si intende finanziare progetti volti a migliorare il sistema educativo di questi Paesi nonché la scolarizzazione dei bambini provenienti da famiglie vulnerabili. Nel settore emergenza-umanitario, le risorse della deliberazione missioni internazionali saranno utilizzate nel quadro dell'impegno finanziario annunciato alla Conferenza di Bruxelles sulla crisi siriana del 30 maggio 2022, per interventi di assistenza umanitaria nelle diverse aree del Paese, in particolare nei settori della protezione e dei servizi di base.



Anche in **Iraq** l'obiettivo è quello di continuare a sostenere la stabilizzazione del Paese, in particolare la crescita economica e l'accesso ai servizi di base, nell'ottica di favorire la coesione sociale interna. Queste attività danno continuità al nostro impegno, ribadito anche nell'ambito della Coalizione globale anti-Daesh. In generale, il canale dello sviluppo opererà principalmente attraverso le Agenzie delle Nazioni Unite e i soggetti del sistema italiano di cooperazione allo sviluppo più radicati sul terreno.

Sul canale emergenza-umanitario, si presterà particolare attenzione agli sfollati e alla popolazione di rientro, attraverso programmi di assistenza nei settori della sicurezza alimentare e della protezione.

In **Palestina**, a seguito del conflitto iniziato con l'attacco di Hamas il 7 ottobre 2023 e alla crisi umanitaria che ne è conseguita l'Italia e gli altri principali donatori sono chiamati, in coordinamento con i partners internazionali e regionali, a dare un importante contributo sul canale umanitario e di emergenza, ma anche nel ristabilire, in particolare nella Striscia di Gaza, le infrastrutture distrutte o danneggiati durante il conflitto e l'erogazione servizi di base per la popolazione (in particolare salute, acqua, igiene e ambiente). Particolare attenzione verrà prestata alle esigenze di donne e bambini, alle categorie vulnerabili e alle numerose persone la cui abitazione è andata distrutta. Si interverrà anche in Cisgiordania, per assicurare stabilità e percorsi di crescita economica e potranno essere valutate attività a favore della popolazione palestinese colpita dal conflitto erogabili in Paesi terzi o in Italia.

In **Libano** le risorse della deliberazione missioni internazionali 2024 permetteranno di continuare ad affiancare, con interventi di sviluppo e di emergenza, il sostegno alla popolazione civile che l'Italia garantisce anche attraverso la sua storica presenza nella missione UNIFIL. In particolare, alla luce dello stallo istituzionale, della crisi economico-finanziaria, sociale e sanitaria, aggravata dall'elevato numero di rifugiati siriani e dalle conseguenze della guerra tra Hamas e Israele, sarà particolarmente importante continuare a sostenere i settori della salute, dell'educazione, delle carceri e dell'empowerment femminile, nonché dell'imprenditoria locale per la creazione di nuove opportunità. Il Libano rientra fra i tre Paesi pilota individuati per l'implementazione delle Linee Guida sul nesso Umanitario-Sviluppo-Pace.

ASIA

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2024: euro 12.000.000.

Con riferimento all'Asia, le risorse stanziare saranno utilizzate, in primo luogo, in risposta allo scenario di crisi in **Afghanistan**, per proseguire il nostro importante sostegno sul canale umanitario sia in territorio afghano che nei Paesi limitrofi (ad esempio il Pakistan), dove si rende ancor più necessario rafforzare i nostri interventi per la stabilizzazione della regione nel suo insieme, onde evitare che la crisi si propaghi con ripercussioni drammatiche.

Sul piano più strettamente umanitario si potrà inoltre sostenere il **Myanmar**, in un'ottica di arginare sia le sofferenze della minoranza Rohingya sia le conseguenze umanitarie del colpo di Stato militare sulla popolazione interna, anche sostenendo le forze di opposizione alla Giunta militare, in linea con i partner UE e dei Paesi like-minded. Il **Bangladesh** dove l'impatto umanitario dei flussi migratori Rohingya si è sommato a quello degli eventi climatici avversi e della crisi economica, potrà essere parimenti preso in considerazione.

EUROPA

Totale 1 gennaio-31 dicembre 2024: euro 61.000.000

Considerata la straordinaria necessità e urgenza connessa alla grave crisi internazionale in atto in **Ucraina**, che sta causando una emergenza umanitaria nel continente europeo con un altissimo numero



di sfollati interni e rifugiati nei Paesi limitrofi, si ritiene opportuno disporre di risorse sufficienti a contribuire allo sforzo della Comunità Internazionale per rispondere agli accresciuti bisogni umanitari e sostenere la resilienza della popolazione ucraina direttamente colpita dagli eventi bellici. Anche grazie alle risorse della Deliberazione Missione 2024 e all'apertura di una sede AICS a Kiev, l'azione italiana potrà concentrarsi in maniera più efficace sul sostegno ad attività di immediata ripresa (c.d. *early recovery*) nell'ambito della sicurezza energetica (anche nel quadro della nostra partecipazione alla "*Moldova Support Platform*"), sulla resilienza delle infrastrutture critiche, sul rafforzamento dei settori della salute e culturale, nonché su attività di sostegno allo sviluppo, assistenza tecnica e supporto alla *governance* finalizzate alla ricostruzione post bellica del Paese. In continuità con il nostro impegno a sostegno della popolazione ucraina e nell'ambito del G7, l'Italia ospiterà nel 2025 la *Ukraine Recovery Conference*.

Altro Paese di intervento sarà la **Moldova**, dove i riflessi del conflitto russo-ucraino si stanno manifestando sia dal punto di vista dell'afflusso dei rifugiati, sia dal punto di vista energetico. Per questo, la Cooperazione Italiana potrà, attraverso le risorse della Deliberazione Missioni 2024, contribuire a ridurre la vulnerabilità energetica del Paese, con interventi mirati all'efficientamento dei sistemi energetici nazionali e all'utilizzo di energie rinnovabili.

Coerentemente con il forte impegno dell'Italia a favore della stabilizzazione dei **Balcani occidentali** e del loro progressivo ingresso nell'Unione Europea, si intende finanziare nuovi progetti nell'area, a valere sulle risorse della deliberazione missioni internazionali 2024: in particolare, in **Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo**, con interventi, anche regionali, volti al rafforzamento della sicurezza alimentare e al sostegno istituzionale. Si ricorda, inoltre, che l'Italia partecipa a diverso titolo alla missione internazionale UNMIK, alla missione della NATO KFOR, e sosteniamo le missioni civili dell'OSCE ed EULEX tramite l'UE.

Infine, anche in Europa, tenuto conto della concreta possibilità di mutamenti dello scenario descritto, si fa riserva di destinare parte delle risorse ivi previste anche a **Paesi limitrofi**, non espressamente citati, qualora necessario e sempre nel quadro dei criteri rientranti nella definizione dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo condivisi in ambito OCSE-DAC.

43.2) INIZIATIVE DI SMINAMENTO UMANITARIO

Importo richiesto per il periodo 01.01.2024-31.12.2024: euro 8.000.000

Nel 2024, le risorse della deliberazione missioni verranno utilizzate per il finanziamento del Fondo per lo sminamento umanitario istituito dalla legge 7 marzo 2001, n. 58, attraverso cui l'Italia sostiene, nei teatri di conflitto o post-conflitto, le attività di sminamento umanitario (c.d. *mine action*), che si articolano nei seguenti cinque pilastri: bonifica dei territori, distruzione delle scorte, assistenza ai sopravvissuti, educazione al rischio, attività di sensibilizzazione. Grazie ai fondi della deliberazione missioni, il nostro Paese potrà tenere fede all'impegno assunto in occasione del World Humanitarian Summit di Istanbul del maggio 2016, che prevede una dotazione annuale del Fondo non inferiore a 2 milioni di euro. L'assegnazione dei fondi rifletterà, in linea di principio, l'impegno già intrapreso negli anni precedenti in alcuni Paesi, in particolare in Africa e Medio Oriente, nonché l'obiettivo di sostenere gli sforzi dei Paesi beneficiari di raggiungere gli obiettivi nel quadro delle Convenzioni di Ottawa e Oslo e la possibilità di stabilire sinergie con altre attività bilaterali nel settore, incluse quelle svolte dai nostri contingenti di pace.

Nel corso dell'anno, in considerazione dell'imprevedibilità del quadro internazionale, la programmazione potrà subire variazioni riconducibili all'evolversi della situazione sul terreno o del

